

RASSEGNA STAMPA
del
23/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-05-2011 al 23-05-2011

Abruzzo24ore: <i>Il rischio sismico negli ambienti di lavoro, nel Paese delle perpetue emergenze</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Profughi: prosegue il lavoro della cabina di regia. Fino a oggi in regione sono presenti 688</i>	2
Il Centro: <i>alluvione, niente interventi senza tasse - berardino santilli</i>	3
Il Centro: <i>la strana notte degli aquilani dopo la scossa - fabio iuliano</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Terremoto a L'Aquila</i>	5
Corriere di Viterbo: <i>S scuola e volontariato, eventi per una settimana.</i>	6
Il Giornale della Protezione Civile: <i>ProCiv, sala operativa: modello per l'Europa</i>	7
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Progetto 'Scuola Sicura': ProCiv materia scolastica</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Viterbo, antincendio boschivo Il corso di secondo livello</i>	9
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Dieci componenti dell'assemblea cittadina nata all'Aquila dopo il terremot...</i> ..	10
La Nazione (La Spezia): <i>Varese difende gli argini sul fiume e respinge tutte le critiche</i>	11
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Rischio sismico, pochi controlli sugli edifici pubblici</i>	12
La Nazione (Prato): <i>Bosco a fuoco: l'ombra del dolo</i>	13
PrimaDaNoi.it: <i>Cialente e "Il Castello": la querela, il pasticcio e le indagini della procura</i>	14
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>I consiglieri Pdl: «No ai profughi a Villa Aldini Meglio Villa Salus»</i>	16
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Lavori in vista a Valle Tresole</i>	17
Il Tempo Online: <i>Dopo il terremoto in Giappone il fondale si è spostato di 24 metri</i>	18
Il Tempo Online: <i>La terra torna a tremare Magnitudo 3.2 La gente dorme in auto</i>	19
Il Tirreno: <i>la nostra protezione civile è sbarcata su internet</i>	20

Il rischio sismico negli ambienti di lavoro, nel Paese delle perpetue emergenze

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Condividi "Il rischio sismico negli ambienti di lavoro: l'argomento del convegno organizzato L'Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Assergi, qui a L'Aquila è a dir poco scottante.

Guardando indietro bisogna capire perchè edifici strategici, come il palazzo della Prefettura, e in parte l'Ospedale, non hanno retto all'urto del sisma dell'aprile 2009. Guardando avanti bisogna ricostruire in sicurezza, e gli autorevoli relatori del convegno a tal fine hanno fatto il punto sulla valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro, sugli adempimenti normativi, sull'evoluzione dei modelli di prevenzione. Ampio spazio poi allo studio di altre esperienze di ricostruzione post-sismica, come quelle dell'Irpina, delle Marche-Umbria e del Molise.

L'Italia, è stato anche sottolineato con un tocco di ironia, è un paese bravo a intervenire con tempestività ma solo a catastrofe avvenuta.

Eppure investire in prevenzione e messa in sicurezza antisismica del patrimonio edilizio pubblico, a cominciare da scuole ed uffici, significherebbe risparmiare nel lungo periodo miliardi e miliardi di euro, e soprattutto si salverebbero molte vite umane.

Il convegno è stato organizzato in collaborazione con INAIL, dipartimento territoriale di Pescara, e col patrocinio dell'Università degli Studi dell'Aquila, dell'Azienda Sanitaria Locale 1 di Avezzano Sulmona e L'Aquila e dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN).

AREE TEMATICHE

A) La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro, gli adempimenti normativi e le modalità di effettuazione relatori: l'avvocato Giorgio Carozzi del Direttivo Nazionale AIAS, l'Ing. Vincenzo Zaffarano, Coordinatore Regionale AIAS Marche, Dott. Domenico Pompei - Dirigente SPSAL L'Aquila;

B) L'evoluzione dei modelli prevenzionali, comportamentali e gestionali del rischio sismico. Marche - Umbria (1997), San Giuliano di Puglia (2001) e L'Aquila (2009);

Relatori: il Dott. Elvezio Galanti - Direttore Ufficio Relazioni Istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile, il Dott. Romano Camassi - Sismologo INGV e l'Ing. Maurizio Ardingo - Consigliere Nazionale AIAS

Introdurranno i lavori:- l'Ing. Giancarlo Bianchi - Presidente AIAS; P.i. Augusto Iovenitti - Sezione Aias Abruzzo, P.i. Daniele Cavaleiro - Coordinatore Regionale AIAS Umbria; P.i. Giuseppe Sciarretta - Coordinatore Regionale AIAS Molise e Ing. Arch. Vincenzo De Lisio - Direttore INAIL (ex ISPESL) Dipartimento di Pescara

F. T.

immagini e montaggio Marialaura Carducci

sabato 21 maggio 2011, 12:44

Profughi: prosegue il lavoro della cabina di regia. Fino a oggi in regione sono presenti 688 persone

20 mag 11 • Categoria Regione,Sociale - 119 letture

Funziona il piano di accoglienza. E quanto è emerso nel corso della riunione della cabina di regia per l'emergenza profughi, riunita oggi nella sede della Regione Emilia-Romagna, durante la quale è emersa una tenuta sostanziale del sistema attuato nel territorio riguardo all'arrivo dei migranti, grazie anche al lavoro straordinario di funzionari di Comuni e Province, affiancato a quello dei volontari della Protezione civile. Il modello scelto dall'Emilia-Romagna prevede un'accoglienza territorialmente decentrata e una sistemazione in piccole strutture o appartamenti. 90 le strutture utilizzate finora, di cui la metà appartamenti e 40 i contratti di affitto già siglati, per un totale di 688 persone attualmente sul nostro territorio (comprese le 40 annunciate ieri). Una cifra non ancora definitiva, che potrà crescere anche per la nostra regione in relazione agli sbarchi annunciati in queste ore. Si tratta di un modello a cui guardano molte Regioni, anche se non mancano le criticità, segnalate dai rappresentanti di Province e Comuni: dalla mancanza di documenti dei migranti, all'ampia mole di lavoro per i funzionari pubblici, fino alla difficoltà di rientrare nelle spese previste di 40 euro al giorno per persona.

Siamo in una emergenza ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza Alfredo Bertelli e quindi è difficile pensare che tutto vada alla perfezione e che non ci siano problemi da affrontare. E importante continuare a collaborare tutti insieme, e uno scambio continuo di informazioni soprattutto con le Prefetture e le Questure, in modo che tutti siano nelle condizioni di fare bene la propria parte.

Verranno fornite anche circolari e informazioni più dettagliate dal punto di vista tecnico ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo per supportare Comune e Province nel loro lavoro di accoglienza. Mentre per quanto riguarda il Piano di degli interventi di accoglienza dei richiedenti asilo, l'assessore Teresa Marzocchi ha avanzato una proposta che garantisce un trattamento analogo a quello riservato dal Ministero dell'Interno ai soggetti ospitati nei Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA) tenendo conto però delle diverse caratteristiche di ospitalità dei centri regionali, in cui le persone avranno una permanenza superiore a sei mesi (tempo di attesa dell'esito della richiesta di asilo e successivo tempo per definire un progetto di uscita).

Gli interventi minimi previsti nei CARA dalle strutture che accolgono i richiedenti protezione internazionale sono: vitto e alloggio, vestiario e igiene personale, orientamento, informazione legale e assistenza nella procedura per la richiesta di protezione internazionale tramite operatori competenti in materia, mediazione linguistica culturale, orientamento e accompagnamento ai servizi sociali, sanitari, accompagnamento all'iscrizione scolastica per minori e accessibilità a percorsi per l'insegnamento della lingua italiana.

E importante ha sottolineato l'assessore Marzocchi orientare i giovani migranti verso attività di tirocini formativi e di orientamento, per una maggiore integrazione sociale. Per questo ha concluso si propone l'attivazione di un Patto di accoglienza nella quale il soggetto gestore si impegna a garantire l'accoglienza e una serie di servizi e il beneficiario ad una permanenza attiva e partecipativa, compresa la proposta di integrazione nel volontariato.

L'Agenzia regionale di Protezione civile, in stretto raccordo con la cabina di regia e con le Prefetture, gli enti locali, la Caritas e gli enti diocesani dell'Emilia-Romagna, continuerà a seguire l'organizzazione di tutti gli aspetti dell'accoglienza: dal trasferimento dai porti di sbarco al centro logistico regionale di Protezione civile a Bologna, alla prima assistenza con l'aiuto degli intermediari culturali allo spostamento verso le province di assegnazione.

alluvione, niente interventi senza tasse - berardino santilli

- Regione

Alluvione, niente interventi senza tasse

Sull'emergenza nel Teramano la Regione è bloccata dal decreto Milleproroghe

Il divieto posto in una circolare della Protezione civile dello scorso mese di aprile

BERARDINO SANTILLI

L'AQUILA. La giunta regionale ha le mani legate su qualsiasi tipo di intervento per far fronte ai gravi danni causati dall'alluvione, che il primo e il 2 marzo scorsi, ha devastato la provincia di Teramo, una questione che, negli ultimi giorni, ha alimentato una serrata polemica tra la maggioranza di centrodestra e le opposizioni.

Anche lo stanziamento di risorse regionali è subordinato all'aumento di tasse e imposte in particolare di Irpef, Irap e accise sulla benzina, in Abruzzo già ritoccate in alto per il piano di rientro della sanità. Lo stop all'intervento diretto da parte delle Regioni nelle calamità naturali è contenuto nella norma del decreto Milleproroghe che, su volere del ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, ha istituito la cosiddetta Tassa sulle disgrazie, passaggio obbligato per gli enti locali per poter accedere ai fondi nazionali della Protezione civile nei casi in cui, come accaduto per l'alluvione in provincia di Teramo, il governo abbia dichiarato lo stato di calamità naturale. Un ostacolo che costringerà le popolazioni del Teramano ad attendere ancora molto tempo prima di vedere ponti e strade riparati e attività produttive riattivate, una situazione di emergenza denunciata da sindaci e amministratori che hanno annunciato la mobilitazione.

Le risorse regionali, secondo il Milleproroghe, devono essere inserite in un piano complessivo che, però, si può stilare e attuare solo dopo che le Regioni abbiano aumentato le tasse.

La giunta regionale conosce questa circostanza contenuta in una circolare della Protezione civile del mese di aprile che aveva provocato la reazione dell'assessore regionale alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliani**, che, per questo, aveva attaccato il ministro Tremonti. Alla luce dell'attuale blocco, non si capisce come il presidente della giunta, il teramano **Gianni Chiodi**, possa dare luogo alla promessa fatta agli amministratori del suo territorio di un sostegno finanziario della Regione per risarcire i Comuni (i quali rischiano il dissesto), almeno con interventi di prima emergenza, peraltro caldeggiati dallo stesso Chiodi, per rimuovere, ad esempio, i detriti dalle spiagge al fine di non creare problemi all'imminente avvio della stagione balneare.

Una situazione denunciata in particolare dai consiglieri regionali del Pd, con in testa **Claudio Ruffini**, nel consiglio regionale straordinario di martedì scorso quando la maggioranza ha lasciato l'aula per protestare contro l'abuso delle sedute straordinarie da parte delle opposizioni.

Non servirà a velocizzare i tempi l'annunciato ricorso alla Corte costituzionale contro il Milleproroghe da parte della Regione Abruzzo che si è unita ad altri enti regionali, tra cui Marche e Molise, che hanno gridato allo scandalo per l'istituzione della Tassa sulle disgrazie, con la quale - sostengono - il governo viene meno al principio di solidarietà.

Chiodi, nei giorni scorsi, ha detto di voler continuare a incalzare Tremonti sui tempi della procedura relativa gli interventi post-alluvione. Ma l'impressione è che per sbloccare la situazione serva una deroga alla norma del Milleproroghe. Nel frattempo, la Regione potrebbe aggirare il divieto di interventi diretti finanziando i Comuni del Teramano con i fondi per le infrastrutture.

Il blocco sull'alluvione, infine, è davvero totale. Infatti, senza l'aumento delle tasse, non ci sarà neppure la nomina del commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la strana notte degli aquilani dopo la scossa - fabio iuliano

- Altre

La strana notte degli aquilani dopo la scossa

Ansia e voglia di andare avanti dopo il sussulto di sabato sera

FABIO IULIANO

L'AQUILA. Un computer portatile, una coperta e un fornello elettrico, non si sa mai. Comincia così la strana notte del sabato sera dopo la scossa registrata alle 21,17 con epicentro a San Francesco, nella periferia più prossima al centro. In tanti escono in strada, occupando cortili e giardini. Si vede gente camminare nervosamente avanti e dietro. D'altra parte, una scossa di magnitudo 3,2 mette ansia. Molti hanno deciso a priori di passare fuori la notte per non sapere né leggere né scrivere. Del resto il numero verde della «Linea amica» a cui si appoggia il Comune è attivo dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18.

Ma questo il terremoto non lo sa. Verso le 23 a San Francesco, a due passi dall'epicentro, si vede un gruppo di persone, tra cui una signora e una ragazzina. «Mia figlia vuole che restiamo fuori», spiega, «perché si è tanto spaventata». La piccola è lì a fianco e annuisce. «Stavo giocando col Nintendo Wii, quando ha fatto la botta, io sopra non ci risalgo». A due passi, sedute su blocchi di cemento, tre ragazze confidano sulla buona tenuta della batteria di un Macintosh per documentarsi. Della scossa, nel giro di poco si sa tutto, magnitudo, entità e profondità. Non è la prima volta che l'epicentro ricade in questa zona. Il dibattito si scatena su Facebook. C'è chi si lancia imprecazioni, chi azzarda valutazioni scientifiche, chi ironizza scrivendo «è sicuro colpa di Pisapia» e chi apre la pagina di **Giampaolo Giuliani** sperando di trovare indicazioni. Alle 21.17 niente. Alle 21.30 niente. A ridosso delle 22 qualcuno scrive che il tecnico famoso per la ricerca sul radon è in procinto di rilasciare un'intervista su Radio L'Aquila 1. Solo successivamente, il suo profilo personale pubblicherà questa dicitura: «Radon 3800-4200 s.s. Anomalie da Coppito e Fagnano non superiori di magnitudo locale: 3.5. In caso di altre scosse, per coloro che vivono in abitazioni non sicure, consigliabile trascorrere fuori il resto della notte». La cosa non risparmia obiezioni da parte di alcuni utenti che bollano le sue valutazioni come «post-visioni», previsioni a posteriori. Le tesi del ricercatore sono spesso oggetto di attacco. A tale scopo, qualcuno su Facebook ha persino creato il falso profilo «Giuliano Giampaoli» che non risparmia battute e frecciate. Su Abruzzoweb.it compaiono indicazioni da parte di alcuni sismologi, come quella di **Gaetano De Luca** il quale ha definito la scossa di terremoto come routinaria: «Dobbiamo abituarci a vivere per anni con la possibilità di eventi importanti (magnitudo 3 o 4) a seguito del forte evento del 6 aprile 2009». Intanto c'è chi mette in rete le foto delle aree di attesa indicate dal Comune, per sottolinearne le pessime condizioni. Alcune sono persino inaccessibili. Ma c'è anche chi ci beve sopra, approfittando del sabato sera o chi resta a casa e dorme sonni tranquilli. Il sismografo gli darà ragione, segnalando solo una scossa (MI 2) nel Fucino a ridosso delle due. D'altra parte, come si legge on line, non è vero che il terremoto è tornato «non se n'è mai jito. Come noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a L'Aquila

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

L'Aquila Una scossa di terremoto è stata nettamente avvertita poco dopo le ore 21,15 di ieri da buona parte della popolazione della provincia de l'Aquila. Secondo le prime rilevazioni la magnitudo sarebbe stata di 3,2 della scala Richter. Decine di telefonate sono arrivate ai centralini dei vigili del fuoco, ma dalle prime verifiche non risultano evidenti danni a persone o a cose. Certo è che dal 6 aprile del 2009 - giorno del micidiale sisma che ha messo in ginocchio mezzo Abruzzo - la popolazione di questo lembo di terra non conosce pace. Ed è di ieri la notizia che i bilanci dei Comuni del cratere del terremoto saranno ripianati. E' quanto emerso dall'incontro di una delegazione di sindaci con il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta.

S scuola e volontariato, eventi per una settimana.

Presentato il ciclo di iniziative divulgative e culturali che coinvolgeranno gli studenti e la cittadinanza. Il 30 maggio giornata di studi sull'accoglienza, l'11 giugno evento per Telethon.

VITERBO 21.05.2011

indietro

Palazzo dei Priori *La presentazione di ieri*

Settimana del Volontariato e Settimana della Scuola al via. Da lunedì 23 a sabato 28 maggio si susseguiranno una lunga serie di iniziative che vedranno coinvolte migliaia di persone. Adulti e giovani. Due mondi, quello del volontariato e della scuola, che si sovrapporranno per un'intera settimana. Questo il principale concetto espresso e illustrato ieri mattina a Palazzo dei Priori dagli organizzatori delle due manifestazioni, il presidente della Consulta del Volontariato Roberto Bennati, l'assessore alle Politiche Sociali Daniele Sabatini e l'assessore all'Associazionismo Vittorio Galati per la Settimana del Volontariato, promossa in collaborazione con Cesv e Spes - Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio, e l'assessore alla Pubblica Istruzione Massimo Fattorini per la Settimana della Scuola. "Con estremo piacere - ha esordito Fattorini - per la prima volta, in qualità di assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Viterbo, presento la Settimana della Scuola, iniziativa che camminerà di pari passo con un'altra altrettanto importante. E non è un caso. Avvicinare i giovani delle scuole al mondo del volontariato è una volontà unanime". Dello stesso avviso l'assessore Sabatini: "Il mondo del volontariato non è triste e noioso come dal fuori qualcuno potrebbe pensare. Direi tutt'altro. È un mondo che regala gioia e soddisfazione, rafforza e fortifica l'essere umano, soprattutto se conosciuto in giovane età. Già in precedenti occasioni l'ho evidenziato e tornerò a ribadirlo oggi. Maggio si sta identificando sempre di più come il mese della solidarietà. È iniziato con la Città a Colori, prosegue con queste due iniziative che dureranno un'intera settimana, il 30 maggio è in programma la Giornata di Studio dedicata all'accoglienza, infine, l'11 giugno, appendice ultima, è previsto un altro importante evento in collaborazione con Telethon". "Il mondo dell'associazionismo è in costante crescita - ha sottolineato l'assessore Galati - l'attività che quotidianamente viene portata avanti da queste realtà è davvero preziosa. A titolo esemplificativo penso alle campagne estive ed invernali portate avanti dalla Protezione Civile. Purtroppo ancora troppo poca gente conosce perfettamente quanto impegno si nasconde dietro il mondo dell'associazionismo. Continueremo su questa strada per far emergere tutto il loro prezioso lavoro a favore della cittadinanza e del nostro territorio". Prima di illustrare singolarmente ogni iniziativa in calendario, il presidente Bennati ha ribadito l'importanza del volontariato nella nostra città. "Ad oggi sono circa 70 le associazioni di volontariato. Attraverso la Consulta si vuole dare spazio a tutte le realtà associative, anche quelle più piccole, affinché possano interagire e collaborare con le altre più affermate e consolidate sul territorio"

ProCiv, sala operativa: modello per l'Europa

Una delegazione della Commissione Europea ha visitato ieri le strutture operative della Protezione Civile Italiana: saranno il modello da seguire per la realizzazione di una nuova sala operativa a Bruxelles

Venerdì 20 Maggio 2011 - Istituzioni -

Come rende noto il Dipartimento di Protezione Civile, una delegazione della DG-ECHO, l'ufficio per gli aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione Europea, guidata dal direttore Walter Shwarzenbrunner, ha visitato ieri la Sala Situazione Italia, il COAU, il COEMM ed il Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Le strutture operative della protezione civile italiana sono state individuate quale modello da seguire per la realizzazione di una nuova sala operativa a Bruxelles, che prenderà il nome di Emergency Response Centre (ERC).

Il nuovo centro ERC verrà allestito sulla base dell'attuale Monitoring and Information Centre (MIC) e andrà ad unificare la gestione delle emergenze sia di protezione civile che umanitarie. La delegazione, con il compito di individuare le specifiche tecniche necessarie alla realizzazione di una struttura frutto delle migliori esperienze internazionali, ha identificato proprio nelle diverse sale operative del Dipartimento della Protezione Civile gli esempi di efficienza ed esperienza da trasportare a livello europeo. "Oggi siamo qui - ha dichiarato Walter Shwarzenbrunner in chiusura di incontro - per visitare e conoscere a fondo le strutture che coadiuvano quotidianamente il sistema di protezione civile italiano. Grazie alle esaurienti spiegazioni dei colleghi abbiamo potuto apprezzare il funzionamento delle diverse strumentazioni tecniche che contiamo di utilizzare a livello europeo nell'Emergency response centre voluto dalla Commissione europea. L'Italia, in questo campo, rappresenta un esempio importante di professionalità e di efficienza tecnica. E' stato inoltre molto interessante scoprire le modalità di collaborazione e di frequente scambio di informazioni tra il livello nazionale e i livelli regionali e locali, oltre alla risposta dell'intero sistema alle numerose emergenze che interessano il territorio italiano".

Redazione

Progetto 'Scuola Sicura': ProCiv materia scolastica

Dall'edizione 2010-2011 del progetto "Scuola Sicura" nasce il la proposta di inserire la protezione civile tra le materie scolastiche

Venerdì 20 Maggio 2011 - Attualità -

Il progetto "Scuola Sicura" 2010/2011 si è chiuso con una manifestazione cui hanno partecipato oltre 200 ragazzi provenienti dalle scuole della provincia di Firenze. Dall'edizione di quest'anno è emerso un obiettivo ambizioso: inserire la "protezione civile" tra le materie scolastiche da insegnare sui banchi di scuola. L'ufficio scolastico Territoriale e la Rete di Scuole e Agenzie per la Sicurezza della Provincia di Firenze hanno già dato responso positivo.

Entro giugno verrà messo a punto un programma-prototipo che verrà spiegato ai dirigenti scolastici per essere inserito a settembre nei piani dell'offerta formativa, e sperimentato nel corso del prossimo anno scolastico in alcuni istituti della provincia. Finora i ragazzi erano stati coinvolti su singole problematiche, come la sicurezza stradale, ma mancava una proposta didattica che facesse da cornice spiegando agli studenti come lavorano le strutture della protezione civile e come si affrontano e si prevengono le emergenze. Per questo è nato il progetto "Cosa fa la protezione civile", elaborato dalla Prefettura e testato con successo nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 al Liceo Rodolico di Firenze e alla scuola media Andrea del Castagno di San Piero a Sieve, con il supporto dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato e avvalendosi di una comunicazione adatta all'età dei ragazzi coinvolti. Durante le lezioni sono stati proiettati anche dei filmati per evidenziare come si opera nel concreto: ad esempio gli interventi dei Vigili del Fuoco nelle zone terremotate dell'Abruzzo, per il salvataggio di una persona caduta in Arno, per spegnimento di un incendio e per fronteggiare situazioni pericolose all'interno di industrie chimiche.

Terminato il ciclo di incontri nelle scuole, una classe del Liceo Rodolico, è stata invitata a visitare la sala di protezione civile nella sede della Prefettura dove quel giorno si svolgeva una riunione del Cov, il centro operativo viabilità, per prevenire problematiche di natura stradale. I ragazzi, sono poi stati intervistati per verificare il feed-back di tutto il progetto. Nelle scuole secondarie del Mugello è stata presentata anche l'iniziativa "A scuola con la protezione civile", focalizzata in particolare sul rischio sismico, che fa parte di un progetto divulgativo nazionale promosso dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio insieme all'Unione Nazionale delle Comunità Montane, e sperimentato al momento solo in tre regioni italiane: Toscana, Emilia-Romagna e Campania. Il progetto complessivo portato avanti, nel corso dell'anno scolastico, dai vari enti che fanno parte del comitato "Scuola Sicura", ha interessato 30 istituti scolastici della provincia per un totale di circa 4000 studenti ed è stato molto variegato: per le scuole dell'infanzia "Le chiavi della città" del Comune di Firenze, "Alla scoperta dei segnali stradali: la sicurezza è un tesoro" dell'Asl 11, per le primarie "Io mi curo di essere sicuro" della Questura di Firenze, per gli istituti superiori "Educazione e sicurezza agroalimentare" del Corpo Forestale dello Stato e "Non violare la sicurezza. Percorso sulla percezione del rischio" dell'Inail.

Redazione

Viterbo, antincendio boschivo Il corso di secondo livello

Domani a Monte Romano. L'assessore provinciale Santucci: "Una valida occasione per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini"

Sabato 21 Maggio 2011 - Istituzioni -

Nuovo appuntamento, domenica 22 maggio al teatro comunale "La Rotonda" di Monte Romano, con i corsi per volontari organizzati dal servizio Protezione civile della Provincia di Viterbo in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento provinciale di Viterbo, i Vigili del fuoco di Viterbo, il Comune e l'Università agraria di Monte Romano. Il corso di secondo livello per l'antincendio boschivo sarà diretto dal disaster manager Gaetano Bastoni ed è riservato esclusivamente a organizzazioni di volontariato della Protezione civile e ad operatori che hanno già frequentato i corsi di primo livello. Il corso è completamente gratuito poichè le spese sono a carico dell'Amministrazione provinciale.

Il programma del corso prevede l'arrivo dei partecipanti alle 9 in Piazza Dante e alle 10 il direttore Bastoni chiarirà lo scopo del corso e svelerà gli aggiornamenti necessari. Successivamente gli istruttori del Corpo Forestale dello Stato relazioneranno sulla legislazione attuale e sui metodi di intervento operativo in situazioni di incendio boschivo.

Comunicazioni, ustioni e fratture saranno poi argomento di lezione impartite da operatori medici, prima del trasferimento in località Lasco di Picio per il pranzo e le esercitazioni su campo con mezzi operativi e moduli antincendio.

"I corsi precedenti hanno sempre fatto registrare un gran numero di volontari - commenta l'assessore alla Protezione civile, Gianmaria Santucci - che hanno voglia di aggiornarsi per essere così in grado di affrontare eventi complessi.

Questo corso di secondo livello per l'antincendio boschivo sono certo sarà un altro successo in termini di presenze, oltre che una valida occasione per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini".

Redazione

L'AQUILA - Dieci componenti dell'assemblea cittadina nata all'Aquila dopo il terremot...**Lunedì 23 Maggio 2011**

Chiudi

L'AQUILA - Dieci componenti dell'assemblea cittadina nata all'Aquila dopo il terremoto sono stati indagati per violazione dell'articolo 650 del codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità), per non avere ottemperato all'ordinanza di interdizione all'accesso nella zona rossa, emessa dal sindaco per ragioni di sicurezza pubblica. L'inchiesta si riferisce alla manifestazione del 17 luglio quando una cinquantina di persone entrarono nella zona rossa, accompagnate dalla polizia e cantando canzoni.

Fazzi in Nazionale e a pag.46

Varese difende gli argini sul fiume e respinge tutte le critiche

LUNIGIANA pag. 7

PODENZANA

«HO VISTO la paura negli occhi della gente: l'argine è necessario». Poche parole bastano al sindaco di Podenzana, Riccardo Varese, per difendere il progetto degli argini sul Magra pensato per difendere gli abitanti di Quartiere Matteotti ad Aulla e di Bagni di Podenzana. Un progetto contestato da Valter Corbani, assessore e presidente dell'Anpil che lo considera impattante. La polemica è nata durante un incontro tenuto l'altra sera proprio ai Bagni. «Preso atto che Aulla avrebbe fatto un intervento a difesa di Quartiere Matteotti racconta Varese - anche noi abbiamo dovuto pensare ad un argine perché con una barriera ad Aulla l'acqua, in caso di esondazione, sarebbe finita a Bagni di Podenzana, dove ci sono una decina di case vicino al fiume e due palazzi. Tutta la maggioranza ha votato a favore. Ma controlleremo il corretto svolgimento dei lavori". Nel mirino delle critiche l'argine troppo alto, l'isolamento delle pompe e del parco giochi. Ma Varese spiega: "I pozzi sono a tenuta stagna, il depuratore sarà protetto, le fogne saranno spostate come il parco giochi: è la terza volta che interveniamo per sistemarlo dopo l'esondazione; sposteremo i giochi all'esterni dell'argine. E sull'argine ci saranno due passaggi pedonali e l'argine sarà erboso. Ci sarà anche una pista ciclabile per addolcire l'intera opera. E' inutile proporre di abbassare il letto del fiume: è illegale, le leggi sui fiumi sono rigide". Monica Leoncini

Rischio sismico, pochi controlli sugli edifici pubblici

PRIMA pag. 1

PROVINCIA IL CONSIGLIERE MICHELONI ATTACCA: «IN RITARDO LE VERIFICHE OBBLIGATORIE PER LEGGE»

MASSA CARRARA IL CONSIGLIERE provinciale della Lega Nord Cesare Micheloni chiese il 13 aprile i dati relativi alle verifiche sismiche effettuate sugli edifici di proprietà della Provincia, soprattutto scuole, per conoscerne lo stato di rischio e programmare interventi mirati, con una stima dei possibili costi e dei tempi. Una richiesta supportata da una ordinanza del presidente del consiglio dei ministri, che prevede l'obbligo delle verifiche sismiche su tutti gli edifici e le infrastrutture strategiche di un territorio, tra cui spiccano, naturalmente le scuole, e che successivamente prevede anche la realizzazione degli interventi di adeguamento sismico. Il termine stabilito per la conclusione delle verifiche era il 31 dicembre 2010. Micheloni, dunque, chiese se la Provincia avesse fatto eseguire le verifiche sui suoi edifici, se avesse stilato il censimento e stabilito quali edifici rientrassero nelle categorie vulnerabili e se ci fosse infine una copertura economica per effettuare i lavori. OGGI arrivano le risposte dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Gianluca Brizzi e, secondo Micheloni, non sono confortanti. Brizzi sostiene che nel dicembre 2010 sono stati affidati incarichi a quattro professionisti esterni per la verifica di altrettanti istituti superiori di proprietà dell'ente (Fermi, Meucci, Marconi e Galilei), mentre per quanto riguarda i ponti e le infrastrutture stradali la protezione civile pare non abbia ancora comunicato alla Provincia l'elenco dei manufatti rientranti nel piano. Il che significa che la verifica non è stata effettuata. Secondo Brizzi tutti gli edifici strategici del territorio (caserme, scuole, prefettura) rientrano nelle categorie per le quali è obbligatoria l'attività di verifica, mentre le priorità per i lavori da effettuare saranno date ai quattro edifici scolastici citati: «Le verifiche sismiche comportano spese fisse di indagini in sito conclude Brizzi l'amministrazione continuerà l'affidamento degli incarichi sulla base delle risorse disponibili». Manuela D'Angelo

Bosco a fuoco: l'ombra del dolo

CRONACA PRATO pag. 4

MONTEMURLO LE FIAMME HANNO DISTRUTTO LE PIANTE A MONTEMEZZANO

UN INCENDIO divampato attorno alle 7,45 di ieri mattina ha distrutto circa tremila metri quadrati di bosco in località Montemezzano, sul Monteferrato, a est di Montemurlo. La zona, impervia, era popolata da conifere, ginestrone e roverelle. Vista l'impossibilità di raggiungere l'area con i mezzi attrezzati, l'incendio è stato spento grazie all'intervento dell'elicottero della Regione Toscana e all'opera di due squadre dei vigili del fuoco intervenute da Prato e Montemurlo, di quattro equipaggi della Vab (due di Montemurlo, uno di Prato e uno della Valbisenzio), più due squadre del Centro di scienze naturali di Galceti. Le fiamme sono state spente attorno alle 11.30, l'opera di bonifica si è protratta per l'intera giornata. Il Corpo forestale dello Stato ha avviato indagini per appurare le cause del rogo. Vista la difficilissima accessibilità della zona colpita non viene esclusa la matrice dolosa. Intanto nel pomeriggio i vigili del fuoco di Prato sono intervenuti anche su un incendio sterpaglie, scoppiato lungo via Leonardo da Vinci. Non ci sono state conseguenze per la circolazione e la bonifica non ha richiesto operazioni particolari.

Cialente e "Il Castello": la querela, il pasticcio e le indagini della procura

Cialente e "Il Castello": la querela, il pasticcio e le indagini della procura **Data** 21/5/2011 19:50:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

UNA QUERELA INSIDIOSA. L'AQUILA. Il pm David Mancini della Procura de L'Aquila ha chiesto l'archiviazione per i giornalisti di Repubblica, Libero e Il Giornale. Il 31 maggio ci sarà l'udienza davanti al gup che dovrà decidere.

I tre quotidiani avevano raccontato tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, in diversi articoli, che il sindaco Massimo Cialente, dopo il sisma, alloggiava insieme alla sua famiglia (circa 30 parenti) in un resort di lusso di Tortoreto, sulla costa teramana. Standard abitativo decisamente più elevato rispetto a tanti sfollati: «una villetta da 400mila euro di 110metri quadrati, su due livelli, tre camere, salone, doppi servizi, tv al plasma, aria condizionata, garage, giardino panoramico vista mare, piscina con idromassaggio».

I quotidiani avevano anche raccontato che il sindaco aveva affidato lavori in deroga alla generale normativa vigente proprio in favore di taluni soggetti costruttori o proprietari di quelle residenze presso le quali soggiornavano i suoi parenti.

Il primo cittadino sporse querela e replicò che viveva da mesi in una roulotte senza mai spostarsi dal capoluogo martoriato post sisma. Dopo le indagini del caso il pubblico ministero aquilano, lo scorso novembre, ha chiesto l'archiviazione per i giornalisti e ha scoperto anche dell'altro.

A decidere sul da farsi sarà il gup nel corso dell'udienza del prossimo 31 maggio. La polizia giudiziaria ha identificato tutti i familiari di Cialente che hanno alloggiato presso quel resort di lusso, e scoperto che la struttura ha chiesto il rimborso giornaliero allo Stato - per tre mesi - anche per la presenza del sindaco. Considerandolo come sfollato che alloggiava lì.

Invece era l'unico della famiglia che alloggiava altrove... era effettivamente a L'Aquila in una roulotte come il primo cittadino ha più volte affermato pubblicamente.

«NON C'È DIFFAMAZIONE»

Scriva il pm nella richiesta di archiviazione commentando il lavoro dei giornalisti delle tre testate: «si tratta, in buona sostanza di un caso classico di critica politica che, come tale, si inserisce all'interno del delicato bilanciamento di interessi tra libertà di manifestazione del pensiero (e anche di stampa) e diritto all'onore».

La polizia giudiziaria si è poi messa al lavoro per appurare se i fatti scritti negli articoli fossero veri. «E' fuor di dubbio», sottolinea Mancini, «che i temi trattati siano di interesse pubblico. E' altrettanto evidente che negli articoli, al di là di alcuni ragionamenti iperbolici, non si rilevano toni incontinenti e oggettivamente diffamatori».

GLI ACCERTAMENTI DELLA POLIZIA: 6 FATTURE ED UN TESTIMONE

La polizia giudiziaria ha accertato che dall'8 aprile 2009 (due giorni dopo il terremoto) al 25 maggio 2009 il sindaco risulta aver alloggiato presso un camping a Roseto degli Abruzzi. Tre in totale le fatture ritrovate a nome del sindaco e della sua famiglia. Ma dal 25 maggio al 4 ottobre Cialente si sposta nella struttura di lusso a Tortoreto. A confermarlo il titolare ma anche 6 fatture. «Entrambe le strutture ricettive hanno fatturato la presenza quotidiana di Massimo Cialente e dei suoi familiari», scrive il pm, ma i titolari hanno confermato alla polizia giudiziaria di non aver mai materialmente controllato la presenza effettiva degli ospiti.

«Il primo cittadino», scrive il pm, «avrebbe dovuto comunicare i giorni della sua effettiva presenza anche se lo stesso (il sindaco ndr) poteva non sapere che le strutture fatturavano anche per lui, oltre che per la sua famiglia». Quindi ricapitolando: Cialente nel resort di lusso non c'era, i proprietari non controllavano se ci fosse realmente ma fatturavano comunque la sua presenza. Fatture che poi erano presentate alla protezione civile per i rimborsi. Il sindaco, invece, secondo quanto ipotizzato dalla procura aquilana era all'oscuro di tutto.

LE SOMME DEI RIMBORSI POI RESTITuite

«A onor del vero», insiste Mancini, «i gestori non potevano non sapere che il primo cittadino si trovasse a L'Aquila e non a Tortoreto, vista la presenza quotidiana dello stesso sui mass media, ragion per cui non avrebbero dovuto fatturare».

La stessa polizia ha poi scoperto che il gestore del Castello ha restituito somme di denaro «erroneamente percepite» per alcune presenze dal 15 maggio al 30 novembre, senza però specificare se si riferissero alla persona del sindaco né quando la restituzione è stata fatta se prima o dopo gli articoli di giornale.

Anche il camping di Roseto ha restituito alcune somme di denaro (non si specifica quanto e quando) dal 16 maggio al 31 maggio senza chiarire a quale personaggio facessero riferimento.

I LAVORI IN DEROGA AFFIDATI AI PROPRIETARI DEL RESIDENCE

Cialente e "Il Castello": la querela, il pasticcio e le indagini della procura

Sull'accertamento della veridicità di lavori affidati in deroga agli stessi proprietari delle strutture ricettive presso cui il sindaco era alloggiato il pm scrive: «è vero che i proprietari del residence di Tortoreto hanno ricevuto affidamenti di lavoro in deroga seppur in ciò non è rilevabile alcuna violazione in capo al sindaco o in capo a terzi.

«Si possono profilare», continua il pm, «dibattiti in tema di opportunità, compatibilità, soluzioni amministrative ma trattasi di considerazioni attinenti alla politica, dal versante degli amministratori, in ordine ai quali è ammissibile la critica politica dal versante dei giornalisti. Non sono questioni che riguardano il giudice penale al quale è affidato il compito di verificare che nei casi concreti non vi sia un travalicamento del diritto di critica, che non pare esistente in concreto».

Alessandra Lotti 21/05/2011 15.38

I consiglieri Pdl: «No ai profughi a Villa Aldini Meglio Villa Salus»

BOLOGNA CRONACA pag. 6

«ABBIAMO appreso dal Carlino' che la Regione e la Protezione civile, totalmente incuranti della petizione firmata da oltre 600 residenti nel Comune di Bologna, hanno deciso di utilizzare Villa Aldini come centro di accoglienza per 70 immigrati provenienti dalla Libia». Lo scrivono il consigliere comunale del Pdl Lorenzo Tomassini e quello del Santo Stefano Mario De Dominicis. «Riteniamo che questo luogo sia assolutamente inadatto per tale scopo affermano i due consiglieri , soprattutto per la valenza storica e culturale della villa, ma anche per gli stessi ospiti, che si troverebbero in un luogo isolato e lontano da qualunque tipo di servizio pubblico. Chiediamo, dunque alla Regione e alla Protezione Civile che sia dato ascolto alle richieste dei cittadini e che siano individuati luoghi maggiormente adatti, come ad esempio Villa Salus».

Lavori in vista a Valle Tresole

PESARO pag. 4

LA FRANA SARA' SISTEMATA IN POCHI GIORNI

PESARO PRENDERANNO il via mercoledì 25 i lavori di sistemazione della frana di Valle Tresole. «L'intervento verrà suddiviso in due fasi spiega l'assessore alle Nuove opere Rito Briglia : nella prima si procederà alla realizzazione di un muro di sostegno che comporterà la chiusura della strada, ad eccezione del transito dei bus scolastici. Nella seconda fase invece, per consentire la realizzazione delle opere di completamento, verrà istituito il senso unico alternato, con semaforo». I lavori del primo stralcio dovrebbero protrarsi per circa tre settimane. Nei prossimi giorni il Comune provvederà a distribuire volantini.

Dopo il terremoto in Giappone il fondale si è spostato di 24 metri

21/05/2011, 05:30

Notizie - Interni Esteri

Più di 20 metri: di tanto si è spostato, lateralmente, il fondale oceanico del Giappone a causa del terremoto dell'11 marzo scorso.

[Home](#) [Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Bolt, di corsa a Roma](#) [Demetrio Stratos: la gioia e la rivoluzione](#) ["Pedemontana", undici chilometri di chiacchiere](#) [Un mare di veleni sotto cinque metri di terra](#) [PIANO CASA Più volumetria per chi demolisce](#) [Silenzio assenso per costruire](#) [Maggiore cubatura concessa, il 20% in più, per le case che saranno riqualificate con interventi di demolizioni e ricostruzioni e del 10% per gli edifici non residenziali.](#) [Ci sarà anche Rudisha campione degli 800 metri](#)

La misurazione è stata fatta dalla Guardia costiera nipponica tramite cinque stazioni geodetiche poste sul fondale marino a largo delle coste, lungo la faglia responsabile del sisma. È quanto emerge da uno studio pubblicato su Science. Le stesse strumentazioni hanno registrato anche un movimento verso l'alto di 3 metri. Si tratta di cifre superiori a quelle precedentemente calcolate con i modelli costruiti tramite le informazioni raccolte da terra. Il terremoto si è verificato vicino la faglia del Giappone (che si trova tra la placca tettonica pacifica e quella eurasiatica) a circa 130 km dalla città di Sendai e ad una profondità relativamente bassa sotto il livello del mare, circa 32 km.

La terra torna a tremare Magnitudo 3.2 La gente dorme in auto

22/05/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Forte scossa ieri sera dopo le ore 21 nel Distretto Aquilano

Una forte scossa di terremoto è stata registrata ieri sera dopo le 21 e ha riportato la paura in città.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Poche sepranze per la bimba dimenticata in auto dal papà a Teramo Berlusconi si sdoppia nei tg: a Milano no alle bandiere rosse In Turchia trema la terra: 3 vittime molti danni Teramo, Elena in condizioni disperate "La pelle che abito" riporta Almodovar sulla Croisette Auto fuori strada Grave un trentenne

Epicentro in una zona centrale della città, nel quartiere di San Francesco, precisamente in via Francesco Paolo Tosti. Il sisma, di magnitudo 3.2 a 8,9 chilometri di profondità, è stato percepito sia nella zona Est che in quella Ovest. Un forte boato durato pochi secondi, ma che ha spaventato tutti gli aquilani. Molti cittadini sono usciti in strada, decine le telefonate al centralino dei vigili del fuoco. In tanti hanno deciso di trascorrere la notte all'aperto o di dormire in macchina. Il ricordo del terremoto di due anni fa è ancora nelle menti degli aquilani.

la nostra protezione civile è sbarcata su internet

LUNEDÌ, 23 MAGGIO 2011

- Cecina

Alle 10 in biblioteca si presenta il nuovo sito del centro intercomunale

CECINA. L'appuntamento è per stamani alle 10 in biblioteca quando Antonio Campus presenterà il nuovo sito del centro intercomunale di protezione civile Colline marittime e Bassa Val di Cecina.

Campus, responsabile dell'attività, illustrerà al sindaco Stefano Benedetti e a quelli della zona le principali novità, prima di passare la parola agli assessori delle Province di Livorno e Pisa, ai rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei vigili del fuoco per le domande.

Visti i risultati dell'esercitazione di Orciano 2010, l'esperienza è sbarcata su internet per dare informazioni e istruzioni a chi consulerà il portale, collegato alla piattaforma Ushahidi. Dove saranno gestite le informazioni e raccolte le segnalazioni relative al territorio. Non è tutto: Campus spiegherà che, grazie agli spazi web liberi, il centro è tra i primi ad avere condiviso in via telematica i dati georeferenziati della protezione civile, sempre a disposizione dei cittadini e dei soccorritori.

L'indirizzo <http://valdicecina.salaoperativaprociv.org> è dunque il punto di partenza di questo percorso.

Quella di stamani sarà un'inaugurazione per modo dire, visto che il sito è stato già usato ufficialmente per un'emergenza.

E' avvenuto martedì quando alla protezione civile era giunta la segnalazione di una donna scomparsa dalla sera prima.

Dopo un'imponente battuta, la donna fu ritrovata la sera anche grazie alla segnalazione di un cittadino che aveva visto, proprio sul sito web, l'appello con la foto della donna.